

L'attività di compagnie poco conosciute persino agli storici più puntigliosi emerge dallo studio di documenti conservati, spesso in originale, presso il Centro Educativo di Documentazione delle Arti Circensi. In questo caso si tratta dei Bernabò, una famiglia ed un'impresa con una struttura tipica della prima metà dell'Ottocento, la cui evoluzione si può desumere dalla comparazione di due stampe riferite a periodi diversi.

In queste pagine le immagini dall'Archivio Cedac

Una delle prima compagnie circensi ad aver operato in Italia nella prima metà del 1800 è la Compagnia Equestre Atletica Mimica di Giovanni Bernabò della quale si conosce assai poco. Lo stesso Cervellati¹ la cita appena assieme a Guerra, Filippuzzi e i Chiarini (che però non disponevano di cavalli, almeno allora) e non entra in nessun particolare che possa almeno dare una idea di quanto importante potesse essere il suo complesso circense. Anche presso il Centro di documentazione sull'Emigrazione del cardinal Casaroli a Bedonia sono custodite alcune cartoline pubblicitarie del *Grand cirque zoologique de variété Bernabò* diretto da Antonio Bernabò originario di Cavignaga di Bedonia, in cui appaiono scimmie travestite ma anche cammelli e orsi. Inoltre Giancarlo Pretini² ha pubblicato una locandina del *Circ Zoologic* di A. Bernabò in Romania nel 1913. Supponiamo si tratti della stessa famiglia, anche se cartoline e manifesto sono riferibili alla prima metà del 1900 e se talvolta il cognome non ha la vocale finale accentata, ma non siamo in possesso di altri dati che ci possano permettere di affermarlo con certezza.

Per quanto concerne Giovanni Bernabò è però possibile fare un approfondimento del loro repertorio poiché al CEDAC sono custoditi due manifesti. Un originale di grandi dimensioni (misura cm 60,5 x 42,5) non datato ma a nostro avviso riferibile attorno al 1835 e la copia di un manifesto del 1842 custodito presso l'archivio del Ministero degli affari interni. La comparazione dei due manifesti, considerando lo sviluppo artistico della compagnia nell'arco di pochi anni ci permette una valutazione complessiva.

All'origine, dall'analisi del primo manifesto intitolato *Gran Circo di Cavalli* notiamo che si tratta, per l'epoca, di una piccolo-media compagnia con una decina di equini, composta, come avviene ancora oggi in molti circhi famigliari, da figli e generi del titolare e probabilmente, in questo caso, con un artista ospite, forse straniero, poiché annunciato come Sig. Villiam "l'Americano, Volteggiatore" che "si distinguerà con salti di Volteggio, saltando le barriere col suo Cavallo a piena Corsa" per poi terminare con "La gran Posta Reale eseguita [...] sopra a quattro Cavalli a dorso nudo". In sostanza si tratta di un programma sviluppato in sette quadri, per lo più equestri, a partire da Maddalena Bernabò, la più piccola, che "sorprenderà il rispettabile pubblico con una franchezza eccedente la sua tenera età"; poi Agostina Bernabò che



LA COMPAGNIA BERNABÒ

di Antonio Giarola



“dopo diversi passi di carattere, eseguirà le posizioni Accademiche della Ciarpa”; poi il “Ballerino di forza” Vallini che “eseguirà diversi difficili esercizi con due cerchi, terminando a saltar diversi *oriflami* a piena corsa”; della famiglia vi è poi Luigia Bernabò “Ballerina di grazia, unica nel suo genere di travagliare sul Cavallo a dorso nudo (che) eseguirà sorprendenti esercizi. Dal punto di vista puramente acrobatico non sappiamo chi sia “L'uomo tartaruga”.

Se poi confrontiamo questo repertorio con quello dell'altro manifesto citato, dove la compagnia di Giovanni Bernabò esegue nel Teatro S. Ferdinando a Chieti “Esercizi di equitazione al Gran Circo Olimpico” per un periodo di oltre un mese (da dicembre del 1841 sino all'8 febbraio del 1842), notiamo che l'impostazione grafica del manifesto è tipicamente teatrale con l'elenco della compagnia e una descrizione generica dello spettacolo che si avvale del supporto della banda filarmonica di Chieti e di una “illuminazione a giorno del Teatro”. Annuncia infatti che verranno eseguiti una “varietà di esercizi [...] tanto con sella quanto a dorso nudo da esperti cavallerizzi d'ambo i sessi; diversi e ben ammaestrati cavalli in un modo del tutto nuovo; ed un vago e ricco abbigliamento formeranno l'oggetto principale del nobile accademico intrattenimento”. Inoltre che “i svariati spettacoli tanto equestri che acrobatici, mimici, ed atletici, saranno atti a rendere il divertimento brillante e nuovo”.

E' curioso notare come la compagnia sia più numerosa pur conservando gli stessi elementi di base. Vi ritroviamo infatti l'americano Villiam che qui ha il nome di William Giovanni, volteggiatore, che evidentemente nel frattempo si è sposato con Annetta, grottesca di nuovo genere; Vallini Antonio, grottesco e Vallini Luigia, ginnastica a dorso nudo che evidentemente è la stessa Luigia Bernabò del manifesto precedente. Quali nuovi artisti vi troviamo poi Leoni Gallo, comico sposato con Agostina Bernabò, ballerina di grazia; inoltre Mattei Giovanni, ballerino di grazia e Bertè Luigi, caratterista buffo. Le altre artiste sono le ballerine di grazia Maddalena e Rosa Bernabò (evidentemente

GRAN CIRCO
DI CAVALLI
Per il giorno d'OGGI
NEL

Premuroso il Direttore della COMPAGNIA BERNABÒ di incontrare l'aggradimento di questo culto, e gentile Pubblico, lo invita alla sua prima straordinaria Rappresentazione, consistente come segue:

1. Maddalena Bernabò, dell'età d'anni 5, sorprenderà il rispettabile Pubblico con una franchezza eccedente la sua tenera età.
2. Madamigella Agostina Bernabò, dopo diversi passi di carattere, eseguirà le posizioni Accademiche della Ciarpa.
3. Vallini Ballerino di forza eseguirà diversi difficili esercizi con due cerchi, terminando a saltar diversi *oriflami* a piena corsa.
4. **LA CAVALLA SULTANA**
ammaestrata, dopo differenti giochi
BALLERA IN WALTZ A TEMPO DI MUSICA.
5. Madamigella Luigia Bernabò, Ballerina di grazia, unica nel suo genere di travagliare sul Cavallo a dorso nudo, eseguirà sorprendenti esercizi.
6. **L' UOMO TARTARUGA**
sorprenderà il rispettabile Pubblico con nuovi scherzi.

7. L' Americano Volteggiatore, si distinguerà con salti di Volteggio, saltando le barriere col suo Cavallo a piena corsa.
Darsi termine a questa rappresentazione

LA GRAN POSTA REALE
eseguita dal Sig. Villiani sopra 4 quattro Cavallo a dorso nudo
Si darà principio alle 8 ore. prezzo.

PREZZO D' INGRESSO
Primi posti 1/2 — Secondi posti 1/3

ancora non in età da matrimonio), Carolina Taioli e la volteggiatrice Erminia Verdini.

Il cast è ora meglio articolato e permette uno spettacolo di buon livello, variegato nelle diverse discipline, anche se prevalentemente equestri. Di questa compagnia, ulteriore elemento di conoscenza, è un altro manifesto pubblicato da Pretini³ nel quale risulta che il circo Bernabò fosse stato invitato alla “*Proclamation de la Constitution de la Grece*, le 3 septembre 1843”, poi più nulla.

note:

1. Cervellati A., *Storia del circo italiano. Questa sera grande spettacolo*, Edizioni Avanti!, Milano, 1961, pag 54
2. Pretini G., *Il circo di carta*, Trapezio libri, Udine, 1988, 186
3. Pretini G., op. cit., pag. 187